

FONDO NAZIONALE PENSIONE COMPLEMENTARE

PER I LAVORATORI DELL'INDUSTRIA METALMECCANICA, DELLA
INSTALLAZIONE DI IMPIANTI E DEI SETTORI AFFINI

Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 61

Istituto in Italia



Via Vittor Pisani 26 - 20124
Milano



0422 1745973; 02 669 13 49



info@cometafondo.it
segreteria@pec.cometafondo.it



www.cometafondo.it

NOTA INFORMATIVA

(depositata presso la COVIP il 27/05/2021)

COMETA è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenute nella presente Nota informativa.

APPENDICE

'Informativa sulla sostenibilità' (in vigore dal 25/03/2022)

Informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali/investimenti sostenibili

Il percorso di Cometa verso la responsabilità sociale degli investimenti inizia nel 2010 con l'adesione all'iniziativa lanciata dal Segretario Generale delle Nazioni Unite Kofi Annan nel 2005 - Principles for Responsible Investment (PRI) - finalizzata a promuovere la cultura dell'investimento responsabile (www.unpri.org). I PRI prevedono una serie di impegni volontari riconducibili alla gestione dei portafogli e all'esercizio dei diritti connessi alla proprietà dei titoli e riuniscono, in un network internazionale, investitori e gestori, che collaborano per integrare tematiche sociali, ambientali e di governance nelle scelte di investimento.

In linea con i Principles for Responsible Investment, nel 2012 Cometa ha definito le "Linee Guida all'Investimento Socialmente Responsabile", che contengono indicazioni di carattere generale per la messa a punto dei principi ONU e le modalità operative utilizzate dal fondo per favorire l'attenzione ai temi ambientali, sociali e di corporate governance con riferimento alle imprese in cui investe. Alla luce dei cambiamenti di contesto intervenuti negli ultimi anni (direttive europee in tema ESG, requisiti più stringenti per la sottoscrizione ai PRI) e in seguito a importanti iniziative intraprese dal fondo si è reso opportuno, nel tempo un loro aggiornamento.

Il Consiglio di Amministrazione di COMETA nel 2021 ha deliberato la "Politica di Impegno" con lo scopo di definire una procedura concernente le società partecipate, aventi azioni ammesse alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di un altro Stato membro dell'Unione europea. La Politica, secondo quanto previsto dal d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 descrive le modalità con cui

Cometa monitora le società partecipate su questioni rilevanti, quali la strategia, i risultati finanziari, i rischi, la struttura del capitale, le variabili sociali, ambientali e di governance. La Politica fornisce precise indicazioni anche sul dialogo con le società partecipate, sull'esercizio dei diritti di voto e altri diritti derivanti dal possesso di azioni, sulle collaborazioni con altri azionisti, sui rapporti con i pertinenti portatori di interesse delle società partecipate e sulla modalità di gestione dei potenziali conflitti di interesse.

Cometa ha scelto di utilizzare la strategia dell'Engagement, ossia il dialogo ed il confronto diretto con le imprese al fine di incoraggiare le imprese stesse ad adottare comportamenti virtuosi e sostenibili nello svolgimento della loro propria attività. Il fondo pensione, infatti, è consapevole della responsabilità che in qualità di investitore ha nei confronti della tutela non solo dell'ambiente e dell'individuo, ma anche del risparmio previdenziale, a protezione da eventuali rischi di natura extra finanziaria. Pertanto, la scelta dell'Engagement risponde al duplice obiettivo di stimolare le imprese all'adozione di buone pratiche in ambito sociale, ambientale, di governance e di rendere le decisioni di investimento più ragionate, consapevoli ed informate, nell'interesse degli aderenti di Cometa e della società nel suo complesso. L'Engagement può essere realizzato con un semplice dialogo con la società (soft engagement), oppure con la partecipazione in assemblea e l'esercizio del diritto di voto (azionariato attivo) e può essere condotto a livello individuale, oppure in collaborazione con altri investitori istituzionali, italiani ed internazionali.

Con la stipula delle convenzioni di gestione nel 2017, Cometa ha adottato anche un approccio di esclusione riguardante le imprese coinvolte nella produzione di armamenti, poiché eventuali investimenti nel settore possono esporre il fondo pensione a rischi di natura reputazionale.

La lista di esclusione è stata fornita ai gestori di Cometa e include le imprese coinvolte nella produzione di armamenti controversi, banditi dalle Convenzioni ONU, quali

- ✓ le mine antiuomo
(Convenzione di Ottawa, 1999, <https://ihl-databases.icrc.org/applic/ihl/ihl.nsf/INTRO/580>),
- ✓ le bombe a grappolo
(Convenzione di Oslo, 2008, <http://www.clusterconvention.org/>),
- ✓ le armi chimiche e biologiche
(Convenzione Armi Chimiche 1993, <http://www.opcw.org/chemical-weapons-convention/>
Convenzione Armi biologiche 1970, <http://www.un.org/disarmament/WMD/Bio/>),
- ✓ le munizioni ad uranio impoverito
(non bandite da alcuna convenzione ma incluse nella famiglia delle armi controverse).

Integrazione dei rischi di sostenibilità

Il fondo ha deciso di incorporare i rischi per la sostenibilità nel proprio sistema di controlli. Tali rischi vengono verificati e gestiti con riferimento a:

- ✓ Cometa come organizzazione, considerando i rischi ESG a cui è esposta, per il solo fatto di operare sui mercati finanziari, rischi che possono avere un impatto sui processi, sulla struttura e sulle procedure in essere;
- ✓ Cometa come investitore, considerando la valutazione di sostenibilità degli emittenti in cui investire.

Per quanto riguarda il primo punto, il Fondo Pensione valuta l'esposizione ai suddetti rischi nel modo seguente:

1. si individuano gli eventi rischiosi derivanti da fattori ESG associati ad ogni singolo processo svolto dal Fondo;

2. si valuta il rischio inerente, ovvero il rischio ESG potenziale insito nello svolgimento di un determinato processo valutato prima di considerare i controlli o altri elementi di mitigazione che sono stati posti in essere dal Fondo. Il rischio inerente è valutato qualitativamente in funzione di due variabili: la significatività/impatto derivante dal manifestarsi dell'evento rischioso (severity) e la sua probabilità/frequenza di accadimento (frequency);
3. si valuta l'adeguatezza del sistema dei controlli interni (c.d. SCI), ovvero l'idoneità dei presidi organizzativi, procedurali e di controllo implementati dal Fondo rispetto ai rischi identificati in precedenza;
4. si valuta il rischio residuo, ovvero il rischio a cui il Fondo rimane esposto nonostante l'implementazione del sistema dei controlli interni (c.d. SCI).

Per quanto riguarda il secondo punto, il Fondo Pensione valuta per ogni emittente investito gli eventuali rischi ESG, avvalendosi del supporto di un Advisor di sostenibilità, un'agenzia di rating internazionale che dispone di un database proprietario di informazioni sulla responsabilità sociale di un vasto numero di emittenti quotati sui mercati.

Secondo la metodologia di analisi utilizzata - e ispirata alle raccomandazioni emanate da organismi internazionali, quali le Nazioni Unite, l'OCSE, l'ILO sui diritti umani, sui diritti dei lavoratori e sull'ambiente - la valutazione del rischio di sostenibilità è inclusa nel punteggio ESG. I punteggi ESG, infatti, indicano la capacità dell'emittente di gestire le relazioni con gli stakeholder (ambiente, dipendenti, clienti e fornitori, comunità locali, diritti umani e governance) e i conflitti ad esse associati. I rischi ESG possono essere correlati a:

- ✓ la performance di sostenibilità nel suo complesso, che include i rischi relativi al capitale umano, all'efficienza operativa, alla sicurezza legale, alla reputazione, i rischi fisici e di transizione,
- ✓ la gestione delle controversie (conflitti con gli stakeholder), la loro gravità, frequenza e la reazione dell'impresa in termini di misure correttive poste in essere (violazioni di diritti umani, di diritti dei lavoratori e gravi danni all'ambiente),
- ✓ l'appartenenza ad un settore controverso che può comportare un rischio reputazionale per l'investitore (armamenti militari).

Con periodicità annuale l'Advisor ESG fornisce un'analisi di portafoglio sociale ed ambientale per valutare la performance di sostenibilità degli investimenti, attraverso uno score sintetico. L'analisi rileva l'eventuale esistenza di controversie in cui l'impresa risulta coinvolta, che possono rappresentare un potenziale rischio finanziario per l'investitore. Gli emittenti che risultano deboli – e quindi caratterizzati da performance ESG modeste e/o coinvolti in gravi controversie - possono essere inseriti in una “watch list” di verifica periodica ed essere oggetto di iniziative di dialogo (Engagement).

Come anticipato, per mitigare il rischio reputazionale correlato alla violazione dei diritti umani, gli investimenti in armamenti controversi, banditi dalle Convenzioni Internazionali ONU, non sono consentiti dalla politica di investimento del Fondo.

Un focus specifico è dedicato alla valutazione del rischio clima. L'Advisor ESG fornisce un'analisi di impronta di carbonio degli investimenti dei diversi comparti, che permette a Cometa un monitoraggio annuale relativo a:

- ✓ Il Carbon Footprint, che misura l'impronta di carbonio e quindi le emissioni dirette ed indirette di gas climalteranti.
- ✓ L'energy transition score, che consiste nel misurare, per ogni emittente incluso nel portafoglio, la gestione e mitigazione del rischio associato alla transizione ad una economia low-carbon.

Un ulteriore angolo di analisi è fornito dal Sustainable Development Goal Portfolio, che misura il contributo allo sviluppo sostenibile degli emittenti in un portafoglio, attraverso la valutazione dei loro prodotti e servizi. Anche questa analisi contiene un monitoraggio di rischio implicito, poiché le imprese che forniscono un contributo negativo alla sostenibilità, rappresentano un rischio di medio-lungo termine per l'investitore responsabile.

Principali effetti negativi per la sostenibilità delle decisioni di investimento

Nelle scelte di portafoglio, Cometa tiene in considerazione le tematiche ESG, non solo come criterio di selezione per cogliere opportunità di investimento, ma anche per la mitigazione dei rischi connessi a ciascuna attività produttiva e a ciascun investimento.

Gli impatti negativi per la sostenibilità derivanti dalle decisioni di investimento sono dovuti, per gli emittenti imprese, a comportamenti e all'appartenenza a settori controversi.

Alcuni esempi di comportamenti:

- ✓ violazione dei diritti umani (lavoro minorile e forzato, ...),
- ✓ violazione delle risorse umane (salute e sicurezza, discriminazioni, dialogo sociale, ...)
- ✓ modelli organizzativi di governance non adeguati (remunerazioni Executive, composizione cda, minorities...)
- ✓ violazione dell'etica del business (corruzione, riciclaggio, catena di fornitura, ...)
- ✓ danni all'ambiente (inquinamento, emissioni Co2, danni a biodiversità, smaltimenti rifiuti, ...)
- ✓ violazione diritti comunità locali.

Alcuni esempi di settori considerati controversi:

- ✓ armamenti civili e militari
- ✓ combustibili fossili.

Gli impatti negativi per la sostenibilità derivanti dalle decisioni di investimento sono dovuti, per gli emittenti stati, ai seguenti casi:

- ✓ corruzione delle istituzioni (violazione dell'etica)
- ✓ pena di morte (violazione diritti umani)
- ✓ regimi oppressivi (violazione libertà civili)
- ✓ mancata adesione a protocolli ambientali
- ✓ diseguaglianze sociali.

Le analisi di portafoglio presentate nel paragrafo precedente permettono di identificare i potenziali effetti negativi per la sostenibilità, impliciti nelle decisioni di investimento.